

ASL n 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila	Ericeo	D'Amico	18.03.1973	Dirigente Amministrativo	16/07/2018	NO	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
Denominazione/Amministrazione/Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)

AL

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Sono state intraprese numerose iniziative dal recente insediamento del nuovo RPCT nella Asl Avezzano Sulmona L'Aquila. In tali iniziative sono stati coinvolti la Direzione Aziendale, il Collegio Ristretto dei Referenti delle aree maggiormente a rischio, i Capi Dipartimento, i Direttori/Dirigenti Responsabili delle UU.OO. sia ospedaliere che di strutture territoriali. La formazione è stata erogata con risorse interne. Nell'anno 2018, in particolare, è stato dato nuovo impulso alla mappatura dei processi ed alle attività connesse all'identificazione dei rischi, alla valutazione degli stessi e all'adozione di opportune misure di prevenzione. E' iniziato un percorso di analisi e confronto che necessita di essere proseguito puntualmente accompagnato da specifica formazione per i referenti aziendali.</p>



<p>1B</p> <p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Pur evidenziandosi uno scostamento tra le misure previste e quelle attuate, lo stesso si è ridotto rispetto agli anni precedenti. È evidente che è stata rivolta maggiore attenzione alle azioni sottese al contrasto alla corruzione. I direttori e dirigenti responsabili delle varie Unità Operative hanno acquisito consapevolezza, grazie alla formazione in house ed ai numerosi incontri succedutisi (in particolare negli ultimi mesi). Si registrano criticità tenuto conto della carenza di personale e della necessità di investire maggiormente sul tema.</p>
<p>1C</p> <p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'assoluta esigenza del numero di Dirigenti Amministrativi in servizio a tempo indeterminato nell'Ente rappresenta un'inevitabile difficoltà della Direzione Generale nell'individuare un RPCT che possa dedicarsi in modo esclusivo alla materia della prevenzione. Attualmente l'incarico di RPCT è stato affidato al Dott. Enrico D'Amico, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 1239 del 28/06/2018. La programmazione della riduzione del rischio, nella ASL 1 passa per il Collegio Ristretto dei Referenti della Prevenzione della Corruzione delle aree maggiormente a rischio, appositamente istituito con delibera n.824/2016. Il RPCT condivide con il predetto organismo la missione di percepire le nuove necessità di intervento in materia di anticorruzione al fine di poter individuare le misure più appropriate per la gestione del rischio, nella considerazione che la gestione del rischio è un processo dinamico che necessariamente deve essere aggiornato e migliorato rispetto all'evoluzione dell'assetto organizzativo aziendale.</p>



1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	I fattori che hanno ostacolato/ritardato l'azione di impulso del RPCT sono da ricondurre a carenze di personale ed alla difficoltà di individuare un RPCT che possa dedicarsi a tempo pieno o almeno prevalente a tale delicato compito e la necessità di specifica formazione dei referenti aziendali.
-----	---	---



SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.
 Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC	X	I Direttori/Dirigenti Responsabili hanno prodotto la relazione annuale sullo stato di attuazione delle misure previste dal PTPC 2018-2020 con riguardo agli obblighi di trasparenza e alle misure anticorruzione, evidenziando laddove riscontrate le criticità. Si è discusso sull'argomento anche in sede di Comitato Rischio dei Referenti delle Arce maggiormente a rischio costituito con delibera del Direttore Generale n. 824 del 31 Maggio 2016, allargato anche ad altri dirigenti di altre Unità Operative.
2A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		

21

2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	X	
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	X	Gli eventi corruttivi sono ancora in fase pre-dibattimentale. Le misure previste erano di tipo trasversale.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	L'OIIV è stato nominato in data in 10 Gennaio 2019.
2.F	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	E' in itinere un approfondimento degli stessi in un'ottica di miglioramento del PTPCI, in collaborazione con il Collegio dei referenti delle aree maggiormente a rischio, appositamente istituito con delibera del Direttore Generale n 824 del 31.05.2016
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati	X	Si è scelto di procedere con l'aggiornamento dei processi riferiti alle aree a rischio.
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Sufficiente

2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	con riguardo alle attività attinenti la specificità della Asl
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	<p>È in uso un sistema di protocollo informatico e di gestione digitale dei documenti che interessa tutte le Unità Operative dell'Azienda. Sono, inoltre, attive procedure automatizzate presso: Dipartimento Tecnico, UOC Acquisizione Beni e Servizi, Ingegneria Clinica, Distretto Sanitari di Base, Centro Unico di Prenotazione, alcuni servizi ospedalieri, Servizio Farmaceutico Aziendale, Registro Unico degli accessi. Sono state avviate le procedure per l'automatizzazione di processi per ricorrere al Mercato Elettronico (MEPA) ed a procedure di gara con scambio di informazioni utilizzando sistemi elettronici. In fase di attuazione le Certificazioni dei Bilanci con il sistema PAC.</p>
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

1

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		L'applicazione delle misure indicate nel PNA risulta sufficiente. In ordine al 4.3.5 del Piano è stata garantita: A) L'accessibilità on line della documentazione di gara garantendo immediatezza e trasparenza della disciplina procedimentale e dei contenuti contrattuali; B) l'attivazione dei sistemi inalterabili di acquisizione delle offerte, con conseguente garanzia del ricevimento delle stesse e dei tempi di acquisizione
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Il flusso dei provvedimenti (delibere e determini) provenienti dall'albo pretorio on-line ed il "Registro Unico degli Accessi"
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n. 38 richieste pervenute.
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	n. 66 richieste pervenute.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi	X	
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	
4.E.2	No		

AL

4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	annualmente su un campione di obblighi.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.I	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:	X	sufficiente
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	Informazione - formazione in house con risorse interne in materia di anticorruzione, in favore dei componenti del Collegio Ristrutto dei Referenti e altri dirigenti al fine di diffondere gli argomenti trattati alle rispettive Unità Operative. Il RPCT ha frequentato un corso di formazione e aggiornamento presso la SNA. In house, una giornata dedicata alla trasparenza.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA	X	Il RPCT, nominato con delibera n. 1239 del 28.06.2018, ha frequentato la formazione tenutasi presso la SNA
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		

21

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Sufficiente. La formazione ha riguardato in particolare la gestione del rischio, l'approfondimento e analisi dei processi e la diffusione della cultura della accountability e della trasparenza.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Totale dirigenti n. 895; di cui: n. 743 dirigenti a tempo indeterminato; n. 90 dirigenti a tempo determinato; n. 62 dirigenti universitari in regime di convenzione.
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		Totale n. 2788; a tempo indeterminato 2.473; a tempo determinato n. 313, personale universitario in convenzione n. 2
6.B	Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

2

6.B.1	<p>Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)</p>	X	<p>Si è proceduto solo in alcuni casi ad effettuare la rotazione. Si confermano, anche per l'anno 2018, le difficoltà inerenti l'applicazione della misura della rotazione all'interno della Asl sia per la dirigenza sanitaria, a causa della loro specificità sia per la dirigenza amministrativa-technica a causa dell'esiguo numero dei dirigenti. Questi ultimi, proprio per la loro esigenza, sono titolari di più Unità Operative. Si rappresenta che il personale è dislocato su sedi lavorative distanti oltre 50 km fra di loro. L'argomento è stato affrontato più volte anche nel collegio ristretto dei referenti anticorruzione. Per quanto riguarda il personale del comparto, si rileva, che è stata effettuata la rotazione nella individuazione dei funzionari che svolgono ruoli di RUP (UOC Ingegneria Clinica). Inoltre, con delibera 91 del 16.1.2018 è stata disposta indicativamente con cadenza annuale la rotazione dei dirigenti fra i tre Nuclei Operativi di Controllo presenti in Azienda ed individuati da norme regionali.</p>
6.B.2	<p>No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018</p>		
6.B.3	<p>No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018</p>		
6.C	<p>Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)</p>		
6.C.1	<p>Si</p>	X	<p>Il nuovo Piano Aziendale è stato approvato con deliberazioni n. 1207 del 20.06.2018 e n. 2155 del 23.11.2018 e si sta dando corso agli adempimenti attuativi.</p>
6.C.2	<p>No</p>		
7	<p>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</p>		
7.A	<p>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</p>		

2

7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	sono state effettuate n. 3 verifiche, senza rilievi, in conformità al D.Lgs 39/2013 e alla delibera Anac 149/2014.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	X	E' stato chiesto, comunque, a tutto il personale ed a coloro che intrattengono un qualsiasi rapporto di lavoro con l'Azienda di fornire una dichiarazione sulla insussistenza /sussistenza cause di incompatibilità ai sensi dell'art 6 del Codice di Comportamento Aziendale vigente:
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:	X	La misura è idonea con riferimento ai carichi pendenti.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	Con deliberazione n 847 del 25.05.2015 è stato approvato specifico regolamento
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	n 1 segnalazione
9.C.2	No		

10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'invio e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PIPPC con riferimento all'anno 2018		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PIPPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	n 1 segnalazione
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

21

10.C	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Considerata la scarsa utilizzabilità di tale misura anticorruzione non si è in grado di esprimere un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico. Con deliberazione n. 498 del 30 Marzo 2015 è stato approvato il "Protocollo Operativo" per la tutela del dipendente che segnala illeciti. Si sta valutando l'applicabilità del sistema informatico messo a disposizione da Anac.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	Con deliberazione n. 1165 del 10 Luglio 2017 è stato adottato il "Codice di comportamento del dipendente della ASL, Avvezano - Salmona- L'Aquila -Aggiornamento.
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n. 8 procedimenti disciplinari. Definiti con sanzioni n. 3 con rimprowero verbale, n. 1 in corso, n. 4 archiviati
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:	X	idonea
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	n. 2 pervenute, n.2 procedimenti disciplinari avviati.
12.A.2	No		

12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	n. 4
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		No. I procedimenti disciplinari risultano al momento congelati ai sensi dell'art 55 ter D.Lgs 165/2001
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato - art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.	X	n. 2
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.	X	n. 1
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione -art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)	X	Codice Penale artt.5, 7, 9, 11, 48, 61, 81cpv, 99, 110, 321, 374 bis, 476 c.2, 479, 624, 625, 640,642,
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		n. 2 procedimenti riferiti a contestate falsità documentali
12.F	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:		

12.F.1.	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	n. 8
12.F.2.	No		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Non ci sono elementi.

2

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Sono state intraprese numerose iniziative dal recente insediamento del nuovo RPCT nella Asl Avezzano Sulmona L'Aquila. In tali iniziative sono stati coinvolti la Direzione Aziendale, il Collegio Ristretto dei Referenti delle aree maggiormente a rischio, i Capi Dipartimento, i Direttori/Dirigenti Responsabili delle UU.OO. sia ospedaliere che di strutture territoriali. La formazione è stata erogata con risorse interne. Nell'anno 2018, in particolare, è stato dato nuovo impulso alla mappatura dei processi ed alle attività connesse all'identificazione dei rischi, alla valutazione degli stessi e all'adozione di opportune misure di prevenzione. E' iniziato un percorso di analisi e confronto che necessita di essere proseguito puntualmente accompagnato da specifica formazione per i referenti aziendali.</p>

1

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Pur evidenziandosi uno scostamento tra le misure previste e quelle attuate, lo stesso si è ridotto rispetto agli anni precedenti. È evidente che è stata rivolta maggiore attenzione alle azioni sottese al contrasto alla corruzione. I direttori e dirigenti responsabili delle varie Unità Operative hanno acquisito consapevolezza, grazie alla formazione in house ed ai numerosi incontri succedutesi (in particolare negli ultimi mesi). Si registrano criticità tenuto conto della carenza di personale e della necessità di investire maggiormente sul tema.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'assoluta esiguità del numero di Dirigenti Amministrativi in servizio a tempo indeterminato nell'Ente rappresenta un'inevitabile difficoltà della Direzione Generale nell'individuare un RPCT che possa dedicarsi in modo esclusivo alla materia della prevenzione. Attualmente l'incarico di RPCT è stato affidato al Dott. Enrico D'Amico, nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 1239 del 28.06.2018. La programmazione della riduzione del rischio, nella ASL 1 passa per il Collegio Ristretto dei Referenti della Prevenzione della Corruzione delle aree maggiormente a rischio, appositamente istituito con delibera n. 824/2016. Il RPCT condivide con il predetto organismo la missione di percepire le nuove necessità di intervento in materia di anticorruzione al fine di poter individuare le misure più appropriate per la gestione del rischio, nella considerazione che la gestione del rischio è un processo dinamico che necessariamente deve essere aggiornato e migliorato rispetto all'evoluzione dell'assetto organizzativo aziendale.</p>

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC	I fattori che hanno ostacolato/ritardato l'azione di impulso del RPCT sono da ricondurre a carenze di personale ed alla difficoltà di individuare un RPCT che possa dedicarsi a tempo pieno o almeno prevalente a tale delicato compito e la necessità di specifica formazione dei referenti aziendali.
-----	---	---

